



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

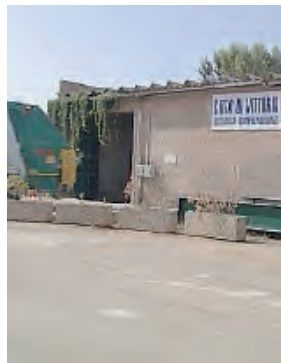
13 Agosto 2018

«Discarica, sono indagato e molto meravigliato»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Otto anni di indagini chiuse il 20 giugno scorso con la comunicazione a 14 indagati. Il reato contestato dalla Procura è la mancata gestione del "post mortem" della discarica di contrada Pozzo Bollente. Un reato che il magistrato inquirente ha definito "continuato" evitando così il pericolo della prescrizione. Fra gli indagati, diversi commissari e presidenti dell'Ato ambiente che si sono alternati dal 2010 in poi, l'ex sindaco di Vittoria Giuseppe Nicosia, un paio di assessori all'Ecologia, fra cui Filippo Cavallo, e diversi dirigenti che anche per qualche mese si sono trovati a gestire la direzione del settore Ecologia. Fra i commissari dell'Ato, due nomi molto noti, Fulvio Manno, ex commissario straordinario alla Provincia di Ragusa prima di diventare direttore generale dell'Asp e Gianni Vindigni, che per un periodo dopo il 2010 è stato presidente dell'Ato. Ci sono anche Giancarlo Migliorisi e Franco Muccio. E per quanto riguarda i dirigenti del comune di Vittoria, Piccione, Nicastro, Troia, Del Buono, Garofalo, Cosentino, Prinzivalli e Giunta.

Fulvio Manno conferma di avere ricevuto fra gli ultimi la notifica della chiusura delle indagini nella sua residenza di Palermo e di avere appreso



L'INCHIESTA. Otto anni di indagini chiuse il 20 giugno scorso con la comunicazione a 14 indagati. Il reato contestato dalla Procura è la mancata gestione del "post mortem" della discarica di contrada Pozzo Bollente. Un reato che il magistrato inquirente ha definito "continuato" evitando così il pericolo della prescrizione

di essere stato indagato solo nel mese di aprile scorso quando ha ricevuto, insieme a tutti gli altri che erano iscritti nel registro degli indagati, la comunicazione dell'avviso di proroga delle indagini di ulteriori 6 mesi, chiesta dal sostituto procuratore Gaetano Scollo. Fulvio Manno, che ha già nominato legale di fiducia l'avvocato Michele Sbezzi, dichiara: "Sì, sono indagato e anche molto meravigliato. Perché durante i miei 5 mesi all'Ato, insieme ai componenti del collegio Salvatore Campo e Giuseppe Sulsenti in soli 5 mesi abbiamo fatto moltissimo per la messa in sicurezza della discarica di Vittoria. Il progetto affidato a trattativa privata alla ditta Icom dell'imprenditore Bramini, come a tutti noto poi fallito per mancanza di liquidità, lo abbiamo avviato noi pagando anche il primo stato dei lavori. Poi i comuni non ci hanno consentito più di lavorare per mancanza di soldi e tutto s'è fermato".

Che succederà adesso? Dalla comunicazione della chiusura delle indagini, gli indagati hanno avuto 20 giorni di tempo per presentare documenti difensivi oppure essere sentiti dal sostituto procuratore della Repubblica. Si attende l'udienza per decidere il rinvio a giudizio o meno.

Fra le parti offese, la Regione, il Comune di Vittoria e il proprietario del

*L'allora
commissario
dell'Ato Fulvio
Manno ha ricevuto
la notifica
della conclusione
delle indagini*

*«Durante i miei
cinque mesi
d'incarico abbiamo
fatto tantissimo
per mettere
in sicurezza
Pozzo bollente»*

terreno che confina con l'area dove era ubicata la discarica di Pozzo bollente presso la quale conferivano rifiuti Vittoria, Acate, Comiso e Santa Croce Camerina. Quasi tutti i presidenti e i commissari liquidatori e sindacali che si sono alternati alla presidenza dell'Ato sono indagati.

L'indagine, condotta come detto dal sostituto Gaetano Scollo, è stata affidata alla Polizia provinciale, che avrebbe riscontrato responsabilità inerenti al danno ambientale e alla distrazione di fondi. Fondi che, anziché essere spesi per la sicurezza della discarica, sarebbero stati utilizzati per altri fini. Nel 2014, rileggendo la cronaca politica e amministrativa di quegli anni, i consiglieri di opposizione Francesco Aiello e Giovanni Moscato denunciarono pubblicamente la "gravità della situazione discarica di Vittoria". La notizia della conclusione delle indagini è stata anticipata nei giorni scorsi da Francesco Aiello, il quale rivela che nel marzo 2014 "i commissari straordinari dell'Ato ambiente al fine di garantire la continuità dei servizi per gli impianti hanno scritto al Comune di Vittoria, al presidente della Srr Ato 7 di Ragusa, al collegio dei liquidatori Ato e all'ufficio gare del Comune di Vittoria allo scopo di mettere in sicurezza la discarica di Pozzo bollente".